

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Abbonamento annuo L. 2. 50.  
« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm. : *Contrada Chiaramonti N. 12.*  
I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si costinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione  
Letteratura

### Venti Settembre

Se le condizioni anormali in cui il nostro paese si è recentemente trovato, e la cui eco dolorosa non può essere ancora estinta, non ci permette di manifestare con mezzi festosi — che troppo stonerebbero col tutto cittadino — il nostro giubilo per la più cara delle patriottiche ricorrenze, non è men vero che anche presso di noi ogni animo eletto e amante delle civili istituzioni si associa col proprio cuore al giubilo di tutti gl' Italiani.

Prima del 20 Settembre 1870, noi eravamo già una larga e nobile famiglia, ma ci mancava il nostro capo naturale, ci mancava la città, la quale, nell' antica Era latina, con la forza delle armi, col senno della politica, aveva fuse in una sola e grande nazionalità le tante genti che abitavano e illustrarono le varie regioni italiane e le aveva, così fuse, preparate all' egemonia del mondo. Veder l' antica e maschiosa Roma sottomessa alla più sfiante, alla più vergognosa delle signorie — quella d' una Corte ieratica —, era il massimo cordoglio, la massima ferita ad ogni italo petto.

Altre battaglie — considerate solo in se stesse — furono più difficili, altre vittorie più sanguinose e comprate a prezzo di sacrifici immediati assai maggiori che non la facile espugnazione delle mura di Porta Pia.

Ma se il nostro giusto orgoglio d' Italiani tanto si compiace di quest' ultima, non è solo per la grandezza del premio che le tenne dietro, non è solo per l' intangibile conquista della fatidica Roma; ma perchè comprende che l' assalto a quelle memorabili mura fu l' ultimo atto di tutto un lungo dramma di sacrifici, di tormenti, di sangue; fu l' ultima spinta d' uno sforzo generoso e costante d' oltre mezzo secolo; e vede raccolta intorno a quei pochi metri di terra l' immensa legione dei guerrieri, degli statisti, dei cospiratori, dei carcerati, dei suppliziati, l' innumerevole stuolo dei martiri, dei patriotti, che sembrano mormorar col poeta :

Duro lavor negli anni, e lieve omai,  
Minammo il Vaticano !

×

Se non tutti i benefici, che noi Romagnoli, noi Cesenati — per non parlare d' altre regioni — ci ripromettevamo dalla ricostituzione dell' itala unità e dall' opera della libertà furono ancora conseguiti, nessuno sarà così folle da rimpiangere le passate miserie, le cessate abiezioni. Ciò che oggi è eccezionale, un tempo era regola; e la stessa dolorosa eccezione odierna ritrae logicamente le sue origini dalle tristizie d' un tempo. Mali secolari non ispariscono interamente in brevi anni.

Ma, fatta pure la giusta parte a quelle che possiamo chiamare le *attenuanti della storia*, è necessario — se si ha il serio proposito di guarire dall' infame lebbra — confessare la parte di responsabilità che spetta ad ognuno.

Quelli che raccolsero e organizzarono le forze radicali non seppero o non poterono essere abbastanza severi nella scelta delle ammissioni, e nell' epurazione degli ammessi; nè furono in grado d' attendere con assidua cura al miglioramento civile dei propri accoliti, lasciati troppo spesso in balia di se medesimi.

Gli elementi più temperati, che sono giustamente chiamati a formar la base d' un libero assetto sociale, troppo presto dimenticarono il proprio compito, troppo presto si disgregarono, non avvertendo che non bastava avere abbattuta la tirannia sacerdotale se non si preparava, nella coscienza del popolo, il punto d' appoggio al nuovo regime.

L' autorità governativa centrale non ebbe mai chiara percezione delle nostre condizioni; procedè a nostro riguardo saltuariamente; troppo spesso parve tutto sacrificare al proposito d' ottenere un' apparente tranquillità, una quiete momentanea che preparava gravi inconvenienti per l' avvenire. A tale indirizzo centrale s' ispirarono naturalmente i funzionari locali, alcuni dei quali vi furono anche indotti da personali motivi, cioè dall' egoistico amore della comodità, o dalla propria inettezza. S' aggiunse anche spesso che il Governo non pensò a promuovere la buon' armonia dei diversi ordini de' suoi rappresentanti, e questi troppo spesso agirono nel più completo e qualche volta invido disaccordo.

Potrebbe forse sembrare inopportuno associare tali considerazioni al ricordo d' una ricorrenza patriottica come quella del 20 Settembre. Ma noi crediamo che il miglior modo di celebrare i fasti della patria sia quello che tutti — autorità e cittadini — gettino uno sguardo sulle condizioni del paese e sulla propria condotta, per riconoscere francamente il male e proporsi seriamente di porvi fine. Soltanto così, le commemorazioni riescono giovevoli e i grandi trapassati divengono una seconda volta benefattori della loro patria, perchè il loro ricordo eccita i posteri a migliorare quell' edificio che essi, con tanto eroismo, con tanta abnegazione, inalzarono.

IL CITTADINO.

IL CINQUANTANOVE  
NARRATO DA UN CONTEMPORANEO

III.

Finalmente, è la guerra, la santa guerra. Il cuore dell' esule batte più vivo; la sua parola si fa più eloquente; la sua corrispondenza lascia il carattere di privata comunicazione, e diventa qua-

si pubblica annunciatrice della buona novella a tutti i concittadini, prossimi ormai a cessare dalla servitù.

« Come sapete, le arti della diplomazia fallirono contro difficoltà inestricabili, e il nodo gordiano della questione italiana fu consegnato al taglio della spada. La fortuna favorì la nostra causa al di là del desiderio e dell' aspettativa. L' Austria declinò dal Congresso, intimò il disarmo al Piemonte sotto la minaccia di una invasione, da se stessa si pose al bando dell' Europa, si fece aggressiva con un passo sconsigliato che non si può spiegare se non col dire che Iddio acceca coloro che vuol perdere. A quest' errore ne fece succedere alcuni altri. Il termine perentorio che accordò al Piemonte fu troppo lungo, ritardò di tre giorni la minacciata invasione, e con questo indugio perdè il vantaggio che avrebbe potuto ottenere con una manovra rapida e ardita sopra la nostra capitale col nerbo maggiore delle sue forze. In vece, lentamente occupò tutte le provincie poste fra il Ticino e la Sesia, passò il Po sulla destra di Alessandria, tenne momentaneamente Tortona e Voghera, scorrazzò verso Ivrea, e ovunque fece una guerra da predoni, imitando le orde selvagge di Attila e di Barbarossa. Intanto, la Francia, coi mezzi potenti che ha creati la civiltà moderna, con rapidità senza pari, portò in Piemonte le sue numerose legioni, e, col fatto solo della loro presenza, impedì agli Anstriaici il progredire, e, ingrossandole sempre più, rese loro necessario il retrocedere. Un movimento retrogrado dei nemici è segnalato da più giorni dai bollettini, e continua. È opinione generale che rivalicheranno il Ticino, e, protetti dalle fortificazioni di Pavia e dalla fortezza di Piacenza, effettueranno la loro ritirata e andranno ad aspettare sui piani lombardi gli eserciti collegati. L' arrivo di Napoleone, avvenuto testè a Genova, come saprete, in mezzo ad ovazioni popolari indescrivibili, sembra debba essere il segnale dell' offensiva per parte dei nostri eserciti, e tutto fa presagire che avremo ben presto fatti di guerra strepitosi. Le poche avvisaglie, che accaddero fin qui, furono favorevoli alle nostre armi, e i nemici furono sempre respinti dove non si voleva che penetrassero. Questo è lo stato presente della guerra, sulla quale si parla assai poco, di cui i più sanno pochissimo, facendosi tutto col massimo silenzio e conservandosi da tutti il più grande riserbo. Non è più il 48: il giornalismo — che, anche prima che il re prendesse i pieni poteri, si era fatta una legge di tacere le cose, che, svelate, potevano giovare al nemico — oggi è muto sull' argomento della guerra, o non dice che quello che è autorizzato a dire. I partiti tacciono, soggiogati dalla forza degli eventi, dall' ineccepibile lealtà di chi ci guida, e, sopra tutto, dai talenti politici di un Cavour e di un Napoleone, superati solo dalla generosità con cui questi avvocò a se la causa italiana, la fece sua propria e seppe identificarla con l' onore e il dovere della grande e potente nazione, di cui egli è capo. Egli invia 200 mila combattenti, mette 500 milioni di lire per l' indipendenza d' Italia, manda i suoi migliori generali, viene egli stesso. Videro mai gli uomini tanta generosità, tanta grandezza? I soldati francesi, sbarcando a Genova, baciano la sacra terra della nostra patria, e gridano: *Viva Italia!* A Parigi, i volontari, accorsi ad iscriversi per venire in nostro aiuto, sommano già a 40 mila: vi figurano nomi illustri, che lasciano gli agi e le ricchezze per la divisa di semplice soldato della no-

## TEATRO SOCIALE

stra indipendenza. Le sottoscrizioni, aperte per armare, equipaggiare volontari, ascendono a somme favolose. In una parola, non è una guerra che fa la Francia, ma è una crociata, e vi mette tutto l'ardore bellicoso, tutto l'entusiasmo di cui è capace quella fortissima e nobilissima nazione, la quale ha confessato, con la penna de' suoi scrittori, che l'Italia di lei più che sorella è madre, e sembra risoluta a restituire tutto quanto le deve di sangue, di ricchezze, di lumi, d'inciviltà. Vi ha ragione per istupire e per toccarsi con le proprie mani onde accertarsi se si è ben desti e viventi, riflettendo a quanto oggi accade in Francia. Questo grande paese, materializzato dalla Monarchia di Luglio, decomposto da tante fazioni politiche e sociali, abbagliato e travolto da teorie seducenti ma inapplicabili, pareva ricusarsi ad imprese generose e cavalleresche. Tutti gl'interessi, tutte le passioni egolistiche, tutti i pregiudizi dell'orgoglio e dell'amor proprio nazionale erano stati artificialmente sollevati contro i magnanimi divisamenti dell'Imperatore. Con la sua fermezza, con la sua moderazione, ha trionfato di tutto; col suo genio, ha scosso tutte le fibre sensibili del popolo francese; gli ha restituita la coscienza della propria forza e la fede nella sua missione civile. Sostificare ora sulle viste interessate che potrebbe avere il possente appoggio, non mi sembra né leale né giusto. La Francia ci paga un debito e provvede ad un tempo al suo onore, a' suoi interessi, alla legittima preponderanza che le spetta nel mondo. — Dal canto loro, gl'Italiani non sembrano minori dei loro destini. Ogni giorno, vengono segnalati fatti di patriottismo, di concordia, che mostrano quanto abbiano progredito, quanto la dolorosa esperienza ci abbia disciplinati, corretti e illuminati. Noi assistiamo e assistiamo tuttora ad uno spettacolo nuovo nella nostra storia, quello di migliaia e migliaia di giovani venuti da ogni provincia italiana per cercare nelle file dell'esercito piemontese una divisa e un fucile. Chi non potè dare il braccio mandò cavalli o danaro. In una parola, la causa italiana, spogliata dalle passioni rivoluzionarie che la rendevano un pericolo, si presenta all'Europa munita di tutti i titoli di concordia, di disciplina, di forza, di moderazione, che ne fanno la legittimità e la giustizia. Si presenta circondata dalle simpatie di tutti i cuori nobili e generosi, che battono in tutta Europa; apertamente espresse fino nelle pubbliche riunioni di quella stessa Inghilterra che avrebbe voluto cansare la guerra, non per avversione all'Italia, ma per timore dello straripamento della grandezza francese. Si presenta infine col maestoso corteggio della tutela morale e materiale del più possente, del più ricco, intelligente e bellicoso impero del mondo. Chi potrebbe dubitare dell'esito? La nostra generazione, messa a dure prove da tante sventure, da tanti dolorosi disinganni, può confidare e rallegrarsi. Essa può contare con gioia i giorni di riparazione che cominciano; e lo spettacolo è così grande e sublime, che deve in altre sfere allietar lo spirito di coloro che soffrono tanto per la nostra causa, e coi loro sacrifici ne apparecchiarono il trionfo!

• Venendo a me, io non so prendere una risoluzione, contrastato come sono dal desiderio di servire il mio paese e dall'idea di staccarmi una quarta volta dalla mia povera mamma, che è così vecchia e che ha tanto sofferto. Da questo cenno voi vedete che questi bei momenti hanno per me una parte penosa.

• Se in quello che vi ho scritto credete vi sia cosa che possa appagare la curiosità de' miei concittadini, non mancate di comunicarlo.

• Varese, 15. 5. 59.

• P.S. Ieri, alle due pom., Napoleone lasciò Genova e partì pel campo, assumendo il comando del suo esercito. Fece una concione ai soldati, degna di Livio.

Rapidamente succedevano a queste lettere le vittorie degli alleati. Montebello (20 Maggio), Palestro (30 Maggio), Magenta (3 Giugno), San Martino e Solferino (24 Giugno) sono nomi d'eterna ricordanza.

Trovanelli.

Qui in Teatro, la commedia: fuori, le vie di Cesena, dopo la sanguinosa tragedia, sembrano scene da melodramma. La circolazione continua animatissima, normalmente, fino ad ora tarda: ma dopo le 10 i passanti sono rari, la città è silenziosa, le vie sono illuminate da una splendida luce lunare: le ombre delle case si proiettano nettamente; i portici semioscuri assumono aspetti fantastici. Ad animare il quadro, si scorge, ogni poco, una pattuglia di soldati, che spunta, con passo cadenzato, da un viottolo buio, — oppure ferma di piantone, nell'ombra, coll'armi al piede, in un crocevia. E quel silenzio notturno, quel lume di luna, quei portici sotto cui il passo di un uomo rimbomba rumorosamente, quegli armati che si incontrano ad ogni momento, danno alla città una cert'aria di misterioso, di drammatico, di medioevale. Soltanto non si tratta di un vecchio castello da difendere contro gli assediati, ma di una città in cui tutelare l'ordine: quegli armati, in vece di avere delle alabarde, hanno dei fucili; e in vece di aspettare l'assalto del nemico possono anche fermare il passante sospetto, e compiere la funzione tutta moderna, che, in buon cesenate, si dice far le pulci: ragione per cui il ritardatario che rincasa, sospetto o no, allunga il passo e tira via. . . .

×

In teatro, per fortuna, la Compagnia Garzes con un repertorio di commedie brillanti, ci porta in tempi più moderni, e fa di tutto per infondere un po' di buon umore. Il pubblico va sempre aumentando ogni sera: i padchi e la prima galleria sono abbastanza frequentati, e speriamo che per l'avvenire si faranno le solite piene.

Al teatro sono stati fatti notevoli restauri. All'antico ristretto ingresso è stato sostituito un atrio spazioso; le scale che conducono alle gallerie sono state fatte più larghe e più solide, e ne è stata aggiunta una terza all'esterno, per maggior sicurezza in caso d'incendio; la tela del proscenio è stata rifatta a nuovo; l'illuminazione e il servizio sono notevolmente migliorati; inoltre all'antica orchestra, spesso causa involontaria di qualche chiasatura, è stato sostituito uno scelto concertino diretto dal M.<sup>o</sup> Carloni, che ci dà ogni sera qualche pezzo di buona musica. Insomma i proprietari hanno fatto di tutto per dare al teatro un aspetto decente e distinto.

×

Constatamo con piacere che la Compagnia Garzes riscuote ogni sera molti applausi: il suo personale intelligente, numeroso, completo, — il molto affiatamento, lo scenario di cui dispone, la fanno meritamente apprezzare dal pubblico. Arturo Garzes è un simpatico artista, un brillante coretto e distinto; e Garzes padre è un ottimo caratterista, un veterano della scena, che promette di mantenere ancora per lunghi anni degnamente il suo posto.

La signora Angela Garzes-Gambini, una giovane prima attrice, piena di brio e di sentimento, ha saputo farsi ammirare in parti oppostissime, dalle più gaie alle più drammatiche.

Benissimo pure la giovane e avvenente signorina Ida Mazzocca, la elegante e simpatica Antonietta Bertoldo, il primo attore signor Campagna, dalla dizione perfetta e di una correttezza che lo rende, qualche volta, forse un po' freddo. Bene pure il sig. Gambini, un secondo brillante comiccissimo, l'attore giovane Rizzardi, le signore Raffaella Garzes, Giulia Campagna ecc. ecc.

×

Le produzioni della Settimana. — Domenica 13: *Fernanda*, la nota commedia di Sardou, fu molto gustata: si distinsero la signorina Mazzocca, *Fernanda*, la signora Garzes-Gambini, *Clotilde*, e il Garzes, *Pommerol*. — Lunedì 14: *Guerra in tempo di pace*, già rappresentata a Cesena: fu recitata con molto affiatamento, con molta verve: un'Ilka perfetta la signora Garzes-Gambini, un *Raperelli* comiccissimo il Garzes: bene anche gli

altri, la Bertoldo, il Gambini, il Campagna. — Martedì 15: *Trionfo d'amore*, del Giacosa; poi *Il Capitano di lungo corso* una *pochade* esilarantissima, dove si affollano le situazioni comiche. — Giovedì 17: *Flirtation*, lavoro di Francesco Garzes, fratello di Arturo, uno degli artisti più perfetti che abbia la scena italiana. Egli è anche autore felice di monologhi e di lavoretti graziosissimi. — *Flirtation* è una cosa fine, indovinata, una satira un po' crudele agli idealisti dell'amore. — Fece seguito *Le prime armi di Richelieu*: la signora Garzes Gambini vi riscosse molti applausi.

Questa sera, Sabato, la *Statua di Carne*, — il vecchio e romantico dramma di T. Cicconi, e domani sera, Domenica, un dramma... domenicale, *Jack lo squartatore*. Martedì sera, si darà la principale novità del repertorio, *Tosca*, di Sardou.

Kappa.

## C E S E N A

### LA SETTIMANA

*L'aspetto della città.* — Come annunziammo nella nostra seconda edizione dell'ultimo numero, la scorsa Domenica 13 corr., alle ore 6 ant., giungeva da Rimini un battaglione del 40° fanteria in servizio speciale di pubblica sicurezza. Per tutta la settimana, normalmente, dall'Avenmarrina all'una dopo mezzanotte, parecchie pattuglie hanno pereorse le vie della città; altre sono state appiantonate negli sbocchi principali. Misure di precauzione e di previdenza, della cui opportunità non può esser giudice chi non ha né la responsabilità dell'ordine pubblico, né è in grado di tutto conoscere e apprezzare convenientemente.

Stando a ciò che avviene sotto gli occhi di tutti — ed è a ciò che deve limitarsi il compito d'un cronista —, siamo lieti di constatare che la città nostra, dopo le dolorose contingenze occorse, ha già ripreso la sua abituale tranquillità. I pubblici ritrovi — compreso il Teatro Sociale — sono frequentati come per il consueto; le abitudini della vita quotidiana non hanno subita alcuna modificazione. Naturalmente, i discorsi vertono spesso sui fatti avvenuti, e dei quali è impossibile che cessi così presto il ricordo; sugli arresti che si vanno operando; ed anche più naturalmente, in mezzo alle notizie vere, ne corrono delle supposte: è la solita e inmane frangia. Ma non v'è punto sgomento, non v'è anomalità nella vita cesenate. Ai nostri lettori di qui sembrerà anzi che insistiamo troppo su questo punto, tanto più parer loro, che vi si trovano in mezzo, difficile dubitare della realtà delle cose: ma noi dobbiamo occuparci anche dei lettori lontani, dei giornali di fuori, i quali possono, in tutta buona fede, esser tratti in errore. Già abbiam vista aperta nella stampa periodica la solita rubrica: *I fatti di Cesena*; e di nuovo si sono sentite — in mezzo ad apprezzamenti giusti, per quanto severi, sul conto della nostra regione — le più cervelotiche asserzioni: ed è appunto ad arrestare, se è possibile, il corso di queste che noi spendiamo la nostra povera parola.

*Due manifesti* — Abbiamo ricevuto anche noi la lettera che alcuni signori non cesenati, e che sono tra i più autorevoli capi dei partiti socialista e repubblicano, hanno rivolto alla Consociazione repubblicana, alla Federazione Socialista ed al Fascio Operaio di Cesena, preannunciando la propria venuta per fare opera di conciliazione e di concordia. A quella lettera, la Federazione socialista ha risposto riaffermando il proposito di non voler nessuna vendetta, d'appagarsi della giustizia legale, ma declinando l'intrusione d'ogni partito straniero.

*Arresti* — Anche in questa settimana, sono continuati gli arresti, per i noti fatti, antichi e recenti. Notevole, per i commenti espressi anche in qualche periodico, l'arresto di Severi Pietro; detto *volpetta*, consigliere comunale. Questo detenuto è stato trasferito, Giovedì mattina, in carrozza chiusa, a Forlì. Ci si dice che, per istrada, abbia dato in grandi smanie, rompendo i vetri della carrozza. Altri detenuti sono pure stati trasferiti a Forlì.

**Consiglio comunale** — È indetta seduta per Mercoledì 23 corr., alle ore 4 pom. Vi si dovrebbe aprire la sessione autunnale e trattarsi il relativo ordine del giorno, ma vi si delibererà unicamente intorno alle dimissioni della Giunta.

**Per le Preture della Provincia** — Lunedì 22 corr., si aduna il Consiglio Provinciale per dare il suo voto sulla circoscrizione delle Preture nella nostra Provincia. La Deputazione, incaricata di riferire, propone: 1.º di unificare le due preture di Cesena; 2.º di mantenere quella di Bertinoro; 3.º d'approvare la soppressione di quella di S. Arcangelo, unendo Poggio Berni e Scorticata alla pretura di Savignano, S. Arcangelo a Rimini; 4.º d'approvare la soppressione della Pretura di Civitella, dando Predappio a Forlì, e Mortano e Civitella a Meldola, stabilendo però a Civitella una speciale sezione, dove il pretore di Meldola si recherebbe a tenere udienze periodiche; 5.º di togliere alla pretura di Meldola il comune di Fiumana per unirlo a quella di Forlì.

In massima, le proposte della Deputazione ci sembrano approvabili: ci compiacciamo poi del provvedimento relativo di Cesena, che siamo stati i primi, nella stampa, ad invocare, interpretando il voto di quanti hanno ad occuparsi di tale argomento.

**Tombola sospesa** — La Società dei Reduci — per le speciali condizioni in cui si è trovato il paese — annunzia d'aver sospesa la tombola, di cui s'era fatta iniziatrice.

**Conferenze agrarie** — Nei giorni 12 e 13 corr., ebbero luogo, presso il nostro Comitato agrario, le due annunziate conferenze del prof. comm. Antonio Zanelli, Direttore della Scuola speciale di Zootecnia e Caseificio in Reggio Emilia. Nella prima, il conferenziere, parlando del modo onde custodire il bestiame, mostrò i vantaggi dell'uso, adottato in Inghilterra e in Olanda, di tenere il bestiame all'aria aperta; e, non potendo farsi altrettanto in Italia, consigliò gli allevatori a lasciare liberi il più che sia possibile gli animali giovani. Mostrò poi come la mancanza d'aria buona e di nettezza nelle stalle sia nociva allo sviluppo ed alla salute del bestiame. — Nella seconda, parlò della riproduzione del bestiame, e si diffuse più a lungo sugli incrociamenti, enumerando le razze, che, per tal mezzo, furono migliorate. Lodò la razza romagnola, che disse bella e forte, ed esortò gli allevatori a tenersi a quella. — Alle due conferenze assistettero molti dei nostri principali possidenti, gli alunni della Scuola d'agricoltura, buon numero di fattori e di coloni.

**La Fiera** — Oggi, 19, ha avuto luogo la prima grande Fiera di bestiame e di canapa, coi relativi concorsi. Abbondante il numero dei capi, molte contrattazioni, specialmente di canapa. Circa all'ora assegnata ai concorsi, come per altre particolarità, sono sorte alcune lamentanze. Ce ne occuperemo, se sarà il caso, in seguito, all'oggetto non già di recriminare, ma di far sì che per l'avvenire si eviti ogni inconveniente, e queste fiere diventino una proficua e stimata specialità per il nostro paese.

**Pubblica Sicurezza** — In questi giorni, per servizio speciale, sono venuti in missione a Cesena i delegati Bosio e Fumagalli. L'ispettore Rossi è stato destinato a Lecce.

**Corse ippiche** — A S. Arcangelo, Domenica 27 e Lunedì 28 corr., avranno luogo, in quell'ippodromo, due corse di cavalli, una di dilettanti con premi di bandiere; e una ordinaria con premi anche in danaro. La sera, al teatro dei Condomini, si rappresenterà « il Barbiere di Siviglia ».

**Scuola normale maschile** — Gli esami d'ammissione e di riparazione per il corso preparatorio e normale della R. Scuola maschile di Forlimpopoli avranno principio il giorno 8 Ottobre p. v. Le domande degli aspiranti devono esser presentate entro il 25 corr. Rammentiamo che alla Scuola è annesso un Convitto, dove gli alunni sono mantenuti pagando l'annua retta di L. 300.

**Voci del pubblico** — Domenica e Lunedì sera, i frequentatori del Teatro Sociale, uscendo dallo spettacolo, e avviandosi per via Dandini, ebbero la poco gradita sorpresa di venire ammorbatati per la vuotatura di qualche pozzo nero, che av-

veniva, ci sembra, nella casa Zanoli. Ci parrebbe giusto che, nelle sere di qualche pubblico trattamento, quando si sa che moltissime persone possono trovarsi ad ora inoltrata per le strade, certe poco odorose operazioni fossero alquanto differite.

Dobbiamo poi anche lamentare vivamente gli orribili profumi che emanano dagli orinatoiri e specialmente da quelli del vicolo del Campanone. Non esistono più i disinfettanti? Il vicolo Almerici poi è continuamente ammorbatato da sterco di bovini: occorrerebbe, in quella stazione, una spazzatura quotidiana.

**Pubblicazioni** — La presidenza del Circolo Filologico ha dato alle stampe (Cesena, Tip. Giovannini), dedicandola alle signore cesenati, la conferenza che il chiaro prof. Raffaele Belluzzi di Bologna tenne, presso quel Circolo, il 22 Marzo p. p., per commemorare la degnissima e compianta nostra concittadina Zellide Fattiboni. Avemmo già occasione d'esprimere i nostri favorevoli apprezzamenti sulla conferenza, la quale è un pregievole riassunto delle Memorie pubblicate dalla stessa Fattiboni. E poiché tali Memorie non sono in commercio, e sono anzi oramai esaurite, la pubblicazione dello scritto del Belluzzi potrà riuscire molto utile agli studiosi. Peccato che sia deturpata da troppi e troppo gravi errori di stampa!

#### Parola in croce:

1. Tra i cesenati io son, non in Cesena.
2. Non sempre del fallir pago la pena.
3. Da me non s'è per anco riavuto
4. *quei che da vent' un anno m' ha perduto.*
5. In Francia, è omai un secolo, regnai.
6. Sovente in qualche farmaco m'avrai.
7. Per me si va nell'aura con gran lena.
8. Sono tra i cesenati ed in Cesena.

N. B. Chi ci invierà la spiegazione non più tardi di Giovedì concorrerà al premio consistente in un volume di letteratura amena.

## STATO CIVILE DI CESENA

Dal 1 al 10 Settembre 1891.

NATI 26 — Città m. 2 f. 0 — Subborghi m. 2 f. 1 — Forese m. 5. f. 3 — Illegittimi m. 4 f. 4 — Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 26 — (a domicilio) Balastro Zaccaria a. 87 muratore ved. di Cesena — Morani Francesco a. 82 sartore ved. di Cesena — Siroli Rosolina a. 29 mass. coniug. di s. Pietro — Ferri Elettra a. 29 mass. coniug. di s. Giorgio. — Corsini Pietro a. 50 pastore coniug. di Fano. — Ferrabighi Antonio a. 73 pens. ved. di Castiglione della Pesca — Abbondanza Colomba a. 18 mass. ved. di Ronta. — Ragonesi Giovanna a. 22 mass. di Cesena. —

(All' Ospedale) Battistini Pio a. 44 possid. coniug. di Cesena — Boschi Giovanni a. 72 bracc. ved. di Cesena. — E n. 16 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 4 — Casali Giovanni col. cel. con Rossi Assunta mass. nub. — Ascani Ernesto marmitta cel. con Brunelli Teresa mass. nub. — Zignani Pantaleone fabbro-ferraio cel. con Fiumana Adelaide mass. nub. — Tamburini Francesco calz. col. con Gattavechia Assunta mass. nub.

Dal 11 al 17 Settembre 1891.

NATI 18. — Città m. 1 f. 2. — Subborghi m. 0 f. 0. — Forese m. 4 f. 5. — Illegitt. m. 4 f. 1. — Esp. m. 0 f. 1.

MORTI 31. — (a domicilio) Ricci Giovanni a. 60 bracc. coniug. di Ronta. — Tacchi Natalia a. 49 mass. coniug. di Cesena. — Berti Maria a. 70 mass. coniug. di Martorano. — Bondanini Giovanni a. 76 notaio coniug. di Cesena. — Ceccarelli Sebastiano a. 89 bracc. vedovo di Cesena. — Bagnolini Antonio a. 72 colono vedovo di Carpineta. — Buratti Gioconda a. 84 mass. coniug. di S. Mauro. —

All' Ospedale. — Lucchi Pietro a. 58 bracc. di Cesena. — Maldini Mariano a. 70 sartore coniug. di Cesena. — Ragazzini Edoardo a. 46 bracc. cel. di Forlì. — Gabbanini Attilio a. 12 bracc. cel. di S. Martino in Fiume. — Bianchi Rosa a. 74 massia vedova di Cesena. — Gazzoni Assunta a. 66 mass. ved. di Cesena. — Carradori Domenico a. 78 mediat. ved. di Cesena — Severi Rosa a. 8 scolaria di Cesena. —

E n. 16 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 4. — Santerini Federico sartore cel. con Macrelli Maria mass. nub. — Lucchi Aristide calz. col. con Foschi Emilia mass. nub. — Zavatti Leopoldo fornaciaio cel. con Lugaresi Assunta massia nub. — Valmori Giovanni bracc. cel. con Casadei Rosa mass. nub. —

Sommario della Gazzetta Letteraria di Torino N. 33 (19 Sett.)

Due libri recenti sulla storia del teatro - R. Renier; Una miniatura - C. Bersezio; Pensieri notturni (sonetti) - A. Ferrero; Giulia Daudet - V. Pica; Ceppo - S. Lauriti; Bibliografie, Giuochi, Scacchi.

**Istituto-Convitto Zei** — Ci scrivono da Firenze. — I programmi di molti fra gli Istituti mirano con una rettorica altisonante a far persuasi gli Alunni, come soltanto per via di lunghi tirocinii e di applicazione indefessa, si giunga, poco alla volta, a conseguire un grado onorevole ed onorato nel Consorzio civile. — Ma purtroppo queste promesse non danno i frutti desiderati!

E ciò dipende da una falsa applicazione di certe idee, bellissime in teorica, ma che non rispondono poi alla stregua dei fatti.

Un Istituto che nello svolgimento scolastico ottiene splendidi risultati, è il nostro *Istituto-Convitto Zei*, che in grazia del suo ordinamento pedagogico, della mantenuta disciplina, della scrupolosa igiene, e quel che più monta, dell'esito sempre bellissimo degli Esami, si meritava l'universale estimazione.

Bisogna visitare il detto Istituto per farsi un'idea chiara del come tutto proceda regolarmente, in guisa da meritarsi il titolo di vero modello del genere.

Ed è tanto vero, che edotto di ciò S. A. R. il Duca d'Aosta, assumeva l'alto Patronato dell'Istituto, a cui convengono numerosissimi gli Alunni da ogni parte d'Italia, e persino dalla lontana America.

Un bravo di cuore all'illustre Direttore, Prof. Luigi Burzi, che mantiene allo il decoro di un Istituto, che non ha rivali in Italia.

P. S. — Al momento di chiudere la lettera apprendo che agli esami di passaggio alla Scuola di Modena si fecero onore immenso gli alunni Belli Carlo, conte di Carpena, nipote del comm. Tenente Generale Simone Belli — Casali Emilio, figlio dell'Intendente di S. A. Reale il Duca d'Aosta — Scappucci Ferruccio, figlio del Colonello comandante il 35 Reggimento fanteria — Angiolini Angiolino, figlio del Tenente Colonnello Angiolini. Tali splendidi risultati non han bisogno di nessun commento.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonzi — 1891.

## MIRACOLO

Come negare i veri miracoli che fanno quotidianamente sotto i nostri occhi i Confetti Costanzi? Chi ha interesse di convincersene vegga in 4. pag. l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi*.

## ISTITUTO - CONVITTO NAZIONALE

PREMIATO DAL MINISTERO

Firenze - Via S. Antonino - Firenze

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale, Scuola di Commercio e Corsi speciali preparatorii ai Collegi e Scuole Militari.

Risultato degli esami di quest'anno: 15 Alunni presentati alla Scuola di Modena e 15 passati con plauso.

Nessun Istituto dette mai risultati così splendidi.

## OCTOBRE E NOVEMBRE

Stante numerose richieste il Chirurgo-Dentista Specialista

U. G. Rosetti-Morandi

nei soli mesi di Ottobre e Novembre riceve a Cesena OGNI SABATO al Corso Garibaldi, Casa Prof. Gobbi, N. 31.

CARTA SIGARETTE



CARTA SIGARETTE

CARTA SIGARETTE

CARTA SIGARETTE

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in Cesena presso Ettore Gargano, Cartolaio.

## AVVISO

Da affittare in Cesena, Casa - Via Albizzi N. 1.  
Dirigersi al Sig. GAETANO BIASINI

# CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50. Si vende da Angelo Mignone e C. Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.



**FERRO-CHINA-BISLERI**

Volete la Salute? L'ingrediente Somatolico Ricostituente Milano - F. ELIOE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE in primavera è indispensabile usare il FERRO-CHINA-BISLERI

Bovani preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermont.

Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.

## MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Estrato di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

**N. 3.**  
**STRINGIMENTO DI 20 ANNI**  
 Sento il dovere ed il piacere di dirlo che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo per mio **RESTRINGIMENTO** e non ho parole acconce per esprimerlo tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni. — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cordia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.  
 Col sensi di profondo rispetto  
 Varallo (Novara) 28 Agosto 88.

**N. 61.**  
**SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!**  
 Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricigato ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.  
 Lecco, il 6 Aprile 1889  
 AIROLDI LUIGI, Jroghiere, via Cavour, 16.

**N. 59.**  
**FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE**  
 Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne riporto il seguente certificato.  
 Napoli, 29 ore 86.  
 Dott. EMILIO DI TOMMASO  
 Visto per la firma del Dott. Emilio di Tommaso  
 Il Vice Sindaco ff. D. PASQUALI.

**N. 62.**  
**RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA**  
 È da tre anni che solo ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE con CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIONI URETRALI e INAPPETENZA, avvenuto presso solo tre scotele dei vostri Confetti, è guarito completamente.  
 Rocca Bernarda, Catania, il 28 Agosto 90  
 Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 1890. Si trovano in tutte le buone Farmacie dell'universo. A CESENA nelle Farmacie: **G. Giorgi, e P. Montemaggi.**  
 Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 Brevettato dal Regio Governo  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.  
 GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883  
 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato all'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spicco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono gli usi di tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.  
 Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.  
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

### IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziario, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato.

Compiuto da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4<sup>a</sup> Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva 88, contro vaglia di L. 10.  
 NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI:

### VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Universale completo, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva; con 2000 Figure istruttive, 4000 Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 88 contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro.

Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 88, contro Lire 3, (tre).

### PREMIATA ACQUA MINERALE DI CIVILLINA

PROPRIETÀ ING. BASILIO CHILESOTTI E C. DI THIENE (Vicenza)

Quest'Acqua ferro-arsenicale non teme concorrenza alcuna per la sua prodigiosa efficacia come tonica e ricostituente. Se ne raccomanda vivamente l'uso per cure a domicilio in qualunque Stagione dell'anno contro qualsiasi debolezza, e contro il difetto od impurità del sangue, prendendola prima del pasto o durante il medesimo due o tre volte al giorno. Guardarsi dalle imitazioni. Si vende in tutte le FARMACIE di CESENA.

Ambulatorio chirurgico Dottor GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

Ambulatorio oculistico Dottor MAGNI tutti i Mercoledì

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

### GIOMMI E DELLA MASSA

CESENA  
 Palazzo Locatelli Via Isei N. 10

Pensione di L. 5	Pensione di L. 6
" " 5	" " 6
" " 5	" " 6

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE MODA SONO IN 14 GIORNI

750.000 COPIE IN 14 GIORNI

GRATIS SCRIVERE 4 ULTRICI HOEPLI

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 15 E IL 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE L. 8,00 L. 16,00

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE IN CHI IL LUSTRI SCIENTIFICI CONTEMPORANEI TRATTANO IN SERIE SCIENTIFICA ARISTOCRAZIALE

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULTRICO HOEPLI-MILANO

### Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori L. 10  
 id. id. eseguito con maggior cura L. 6  
 id. id. eseguito con cura artistica speciale L. 15  
 Descrizione araldica dello Stemma L. 6  
 Notizie genealogiche della famiglia L. 30

Accompagnare alle commissioni d'importa.

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, Via Chiaramonti, 12.